

→ **Corruzione e concussione** L'accusa: quattro miliardi di vecchie lire transitati su conti esteri
→ **L'indagine parte** dalla deposizione dell'imprenditore Pasini, già proprietario dell'area

Tangenti per l'ex Falck Penati sotto inchiesta «Sono sereno, chiarirò»

L'inchiesta della procura di Monza coinvolge il vicepresidente del consiglio regionale lombardo del pd, un assessore del comune di Sesto e l'ex capo di gabinetto di Penati. La solidarietà bipartisan.

GIUSEPPE VESPO

MILANO
g.vespo@gmail.com

Quattro miliardi di lire, soldi transitati estero su estero con passaggi in Svizzera per sistemare gli interventi edilizi sui terreni dell'area Falck, della Ercole Marrelli e per gestire il servizio integrato dei Trasporti Altomilanesi.

Dalla procura di Monza si leva la bufera su Filippo Penati, il vicepresidente democratico del Consiglio regionale lombardo è accusato in concorso con altre 14 persone di corruzione e concussione, ma c'è anche chi è toccato dal sospetto di finanziamento illecito ai partiti. Reati che sarebbero stati commessi tra il novembre del 2001 e il dicembre del 2010.

Con l'ex sindaco di Sesto San Giovanni nonché ex presidente della provincia di Milano, sono finiti nel mirino dei pm Walter Mappelli e Franca Macchia anche Giordano Vimercati, ex capo di gabinetto della provincia di Milano negli anni della presidenza Penati e Pasqualino Di Leva, che ieri dopo l'avviso di garanzia si è dimesso da assessore del comune di Sesto con delega ai rapporti con le aziende e ai progetti d'edilizia privata. Gli altri indagati sarebbero funzionari, tecnici e imprenditori, tra i quali due professionisti legati al mondo delle cooperative.

Gli ufficiali della guardia di finanza hanno bussato alle loro porte ieri mattina all'alba, presen-



Il vicepresidente del Consiglio della Lombardia Filippo Penati, del partito democratico

tando negli uffici del consiglio regionale lombardo, in quelli del comune di Sesto e nelle abitazioni degli indagati il decreto di perquisizione disposto dai magistrati monzesi. I gravi indizi di colpevolezza a carico di Penati sarebbero supportati dalle dichiarazioni di alcuni coinda-

gati, di persone informate sui fatti, di parti offese, ma anche dai riscontri ottenuti con le rogatorie all'estero, che avrebbero accertato i passaggi di denaro, e dalla documentazione emersa dagli uffici della Caronte srl, azienda sestese di trasporti il cui titolare, Piero Di Caterina,

risulta indagato.

LE RIVELAZIONI

Il fascicolo della procura monzese nasce nell'ambito delle indagini dei colleghi milanesi sulle bonifiche dell'area industriale, che dovrebbe ospitare il più grande cantiere di riconversione d'Europa, ed è stato aperto quest'anno. A dare impulso alle indagini sarebbero state le dichiarazioni rese ai magistrati milanesi dal costruttore sestese Giuseppe Pasini, dal Duemila al 2005 proprietario dell'area Falck. Meno di un anno fa Pasini si è presentato in procura a Milano dichiarando di essere stato concusso da alcuni amministratori locali e in quell'occasione avrebbe fatto il nome di Penati. Da Milano gli atti sono stati trasmessi poi alla magistratura monzese, che è competente sul territorio di Sesto San Giovanni. Così ieri sono scattate le prime perquisizioni e gli avvisi di garanzia.

Filippo Penati non ha voluto commentare il suo coinvolgimento nella vicenda, si è limitato a una nota: «Sono sereno, ringrazio il mio partito per il sostegno che mi ha immediatamente manifestato. Non ho nulla da temere sono certo che tutto verrà chiarito». Penati si è messo a disposizione della procura poiché nutre «assoluta fiducia nella magistratura» ed è certo che all'esito dell'indagine la sua posizione «verrà totalmente chiarita in senso a lui favorevole». Dal Transatlantico di Montecitorio arriva il commento del segretario del partito, Pier Luigi Bersani, che dice: «La magistratura faccia il suo mestiere per accertare questa vicenda. Credo che alla fine sarà in condizione di verificare che sono cose senza fondamento». Dalla Camera interviene anche il vicepresidente milanese Maurizio Lupi: «Non ho alcuna intenzione di iscrivermi al partito di chi gioisce quando la giustizia colpisce gli avversari - dice - Conosco Filippo Penati e lo stimo come uomo e come politico. Sono assolutamente certo che saprà dimostrare la sua assoluta estraneità rispetto alle accuse che gli vengono mosse». Sulla stessa linea l'intervento del governatore lombardo Roberto Formigoni: «Ora sta parlando l'accusa, lasciamo che abbia il tempo di lavorare, verrà il tempo della difesa e poi quello di un giudice terzo. Fino ad allora vale, come per chiunque, la presunzione di innocenza». ♦